

Gioberti, scuola magistrale femminile ed abitazione del parroco. Negli antichi corridoi del convento veggonsi ancora alcuni affreschi nei quali è istoriata la vita di S. Francesco da Paola.

Chiesa parrocchiale di S. Carlo (piazza S. Carlo). — Il duca Carlo Emanuele I nel 1619 poneva la pietra fondamentale di questa chiesa che sorgeva per ordine ed a spese di lui in ossequio a S. Carlo che egli aveva personalmente conosciuto. È cosa incerta se il disegno sia dovuto al barone Maurizio Valperga ovvero all'ing. Galleani da Ventimiglia. L'altar maggiore è tutto di fini marmi, e il quadro che gli sta sopra rappresentante S. Carlo genuflesso innanzi alla SS. Sindone è pregiato lavoro di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone.

La chiesa fu ristorata subito dopo il ritorno dei Reali di Savoia nel 1814, ma la facciata venne eseguita più tardi, cioè nel 1836 per munificenza di Re Carlo Alberto e di Maria Cristina vedova di Re Carlo Felice. Essa è di granito rosso e di marmo bianco: ne diede il disegno l'architetto Grassi. Le due statue raffiguranti S. Francesco di Sales ed il B. Bonifacio di Savoia vi furono poste a spese della predetta Regina vedova. Il basso rilievo che adorna il frontone e rappresenta S. Carlo in atto di dare la comunione al duca Emanuel Filiberto è opera molto stimata di Stefano Butti.

Nel principio di giugno 1866 venne riaperta questa chiesa dopo tre anni da che era chiusa per i lavori praticativi a fine di renderla più vasta, di darle maggiore solidità, e di ristorarne le pitture, il pavimento ecc. Fu necessaria una spesa di circa 120,000 franchi a cui concorsero il Re, il Municipio, i Parrocchiani. I lavori furono eseguiti secondo il disegno e sotto la direzione degli architetti Ceppi, Comotto e Vigliani, i quali diedero prova di singolare ingegno adattando ad un edificio di stile barocco del 1600 i disegni di stile bizantino. Le pitture della volta e delle pareti sono di Rodolfo Morgari.

Carlo Emanuele dopo avere edificato questa chiesa coll'atti-